Ars, spese pazze. In Procura il primo dei siracusani indagati: Cappadona. Si è avvalso della facoltà di non rispondere

Spese pazze all'Ars, al palazzo di Giustizia di Palermo è stata la volta di Nunzio Cappadona. E' il primo dei siracusani – parlamentari regionali in carica o ex – convocati nell'ambito dell'indagine sui conti "allegri" dei gruppi parlamentari dell'Assemblea Regionale. L'ex capogruppo di Alleanza per la Sicilia, accompagnato dall'avvocato Amato, si è avvalso della facoltà di non rispondere. E alla stampa ha affidato il suo pensiero in una nota: "Ho correttamente impiegato il denaro ricevuto rispettando la normativa in vigore. Ho monitorato le spese degli altri componenti del gruppo attraverso l'acquisizione delle relative ricevute, pertanto attendo fiducioso che l'iter delle indagini si concluda. Sono sereno poiché le accuse mosse nei miei confronti sono prive di fondamento".
Tra le contestazioni che gli sarebbero mosse, i contributi distribuiti ad associazioni di volontariato di Siracusa e Trapani (Marlin Club, Siracusa Giovani 900, La Famiglia Colorata, il Centro Ascolto Oncologico Simultaneo). Beneficenza, certo. Ma per i magistrati palermitani sarebbe beneficienza fatta con i soldi del gruppo parlamentare e quindi pubblici. Nunzio Cappadona è stato capogruppo Mps per due anni. Nella lista delle spese anche contributi a persone che mai avrebbero prestato attività lavorativa per la Regione, pranzi, un necrologio da 700 euro, e vari contributi per organizzazione attività congressistiche.

Siracusa. Sai 8 e polemiche, Marziano: "Mi tirino fango addosso, le posizioni su cui riflettere sono di altri"

E’ stato in silenzio per settimane. Ha seguito l’evolversi di riunioni e pareri. Poi Bruno Marziano, ex presidente della Provincia Regionale ai tempi della nascita di Sai 8, è sbottato. “Inutile il tentativo di coinvolgermi nella polemica relativa al fallimento di Sai 8. Il contratto per la gestione del servizio idrico integrato in provincia di Siracusa è stato stipulato con il consenso di buona parte dei sindaci e del consiglio d’amministrazione dell’Ato idrico”. Respinge così le accuse che ritiene gli vengano mosse da vari esponenti dell’area Renzi del Partito democratico siracusano. “Tentano da tempo di coinvolgermi nella polemica sul fallimento di Sai 8, con tutti gli aspetti giudiziari connessi e sulle decisioni assunte dalla curatela fallimentare. Un tentativo andato a vuoto e che non serve a far dimenticare la verità o a cambiare le carte in tavola”.
Buona parte del percorso che portò all’affidamento del servizio risale al periodo in cui Marziano era presidente della Provincia e,quindi, dell’Ato. “Ho portato avanti - puntualizza il parlamentare dell’Ars- una decisione che, in più tappe e in più occasioni, era stata assunta all’unanimità dai 21 sindaci dei comuni della provincia di Siracusa. Inoltre, in occasione della decisione finale,la maggior parte dei primi cittadini ha espresso parere favorevole, così come ha fatto gran parte del Cda. In quelle decisioni si riconosceva la maggioranza delle forze politiche locali”. Marziano parla di regole e norme contrattuali che esistevano,

ma che “non sono state fatte rispettare al gestore da chi ne aveva titolo ed obbligo”.Poi il tono si fa più duro e il deputato regionale del Pd traccia un quadro ben chiaro di quanto sarebbe accaduto dopo la stipula del contratto. “Io mi sono dimesso-premette- e non ho più avuto alcun ruolo nella vicenda. Altri esponenti politici non possono dire altrettanto.Io non ho mai avuto rapporti di consulenza remunerati profumatamente, non sono titolare di aziende che hanno ricevuto affidamenti o subappalti, né ho beneficiato di assunzioni di tipo familiare”.

Siracusa. Brogli elettorali, presentato l'esposto in Procura dai deputati eletti

Gli avvocati Gianluca Caruso e Paolo Ezechia Reale hanno depositato in procura a Siracusa, questa mattina, l’esposto dei sette deputati regionali “sub judice”. Una decina di pagine, partendo da quanto riportato nel dispositivo del Cga dello scorso 5 febbraio – quello che ha ordinato il ritorno alle urne in 9 sezioni tra Pachino e Rosolini per le Regionali 2012 -per chiedere ai magistrati siracusani di fare luce su due possibili notizie di reato che emergerebbero, a loro dire, dalla sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa di Palermo: il possibile uso del meccanismo della scheda ballerina e la misteriosa sparizione dei plichi con le schede elettorali dagli archivi del Tribunale. Vicenda intricata, nella quale sarebbero peraltro emersi nelle ultime ore fatti nuovi che – secondo indiscrezioni – riguarderebbero la composizione dei seggi dove si tornerà a votare entro una quarantina di giorni.

Siracusa. Cambia l'organizzazione dell'Asp, cancellato il ruolo di coordinatore.Decadono Madeddu, Spina,D'Aquila e Bastante

La legge di Stabilità abolisce la figura di coordinatore nelle aziende sanitarie provinciali siciliane e il commissario dell’Asp , Mario Zappia agisce di conseguenza. Con una delibera di presa d’atto delle nuove norme, il dirigente dell’azienda di corso Gelone ha dichiarato decaduti i coordinatori sanitari dei Distretti ospedalieri SR1 ed SR2 dell’Asp di Siracusa, rispettivamente Alfio Spina e Giuseppe D’Aquila e dei coordinatori sanitario e amministrativo dell’Area Territoriale Anselmo Madeddu e Vincenzo Bastante. I ruoli che hanno ricoperto fino ad oggi che erano stati istituiti con la legge regionale 5 del 2009 di riforma del Servizio sanitario regionale. L’attività territoriale tornerà ad essere coordinata dalla Direzione aziendale ed erogata attraverso i distretti sanitari. Cessano anche gli effetti della delibera di avvicendamento dei direttori medici di presidio degli ospedali di Lentini e Siracusa Alfio Spina e Giuseppe D’Aquila, che tornano nelle loro rispettive sedi e cioè Spina nell’ospedale di Lentini e D’Aquila all’Umberto I di Siracusa.

Siracusa. Mascherati da carnevale svaligiano un centro scommesse

Maschere di carnevale per una rapina. E’ successo ieri sera nel quartiere Epipoli, a Siracusa. In due, con il volto travisato da maschere carnascialesche, hanno fatto irruzione in un esercizio commerciale che si occupa di scommesse sportive. Pistola in pugno, hanno minacciato gli operatori presenti facendosi consegnare tutto il denaro presente in cassa, circa 500 euro. Non è forse un caso che i due malviventi abbiano scelto la giornata di domenica, quando i centri di raccolta scommesse sono maggiormente “impegnati” in concomitanza dei principali eventi sportivi, calcio in particolare.
(foto: dal web)

Siracusa. Settimana di disagi tra viale Tunisi e via Grottasanta: cambia la circolazione in largo

Campania

Settimana complicata per chi si sposta abitualmente tra viale Tunisi e Grottasanta a Siracusa. Dalle 9 di martedì e per sette giorni cambia la circolazione in largo Campania. Una modifica temporanea necessaria per consentire la realizzazione di una caditoia a nastro. I veicoli provenienti da viale Acradina, giunti all'intersezione con largo Campania, avranno l'obbligo di svoltare a destra per via Delfica o a sinistra per via Grottasanta. Viceversa, i veicoli provenienti da via Delfica, giunti all'intersezione con largo Campania, avranno l'obbligo di svoltare a sinistra per viale Acradina o a destra per via Grottasanta. Quanto ai veicoli provenienti da via Puglia, giunti all'intersezione con largo Campania, avranno l'obbligo di proseguire per viale Tunisi. I veicoli provenienti da viale Tunisi, invece, avranno l'obbligo di proseguire dritto per via Puglia. Nelle vie in questione vigerà anche il divieto di sosta in determinate altezze secondo i cartelli temporanei affissi. "Ci scusiamo per i disagi", spiega l'assessore Silvana Gambuzza. "L'intervento è urgente e ormai improcrastinabile. Durerà solo una settimana e vigileremo affinché i tempi vengano rispettati".

Siracusa.Parco archeologico,Lo Iacono:"Incomprensibile la tolleranza della

Soprintendenza"

“Norme di legge che vengono disattese con disinvoltura in nome di una malintesa cortesia istituzionale”. Le dichiarazioni rilasciate dalla soprintendente ai Beni Culturali, Beatrice Basile a SiracusaOggi sono motivo di lamentala da parte di Marcello Lo Iacono impegnato da tempo nella battaglia per accelerare i tempi della perimetrazione del parco archeologico Siracusa. Dopo la scadenza del termine fissato per la trasmissione del parere del Comune, la Soprintendente ha concesso all’amministrazione comunale qualche giorno in più, chiarendo che l’attesa non durerà, comunque, molto e che l’iter deve fare il suo corso. “Inevitabile – dice Lo Iacono- una considerazione. La Soprintendenza sta prorogando il termine di scadenza al Comune, che si appresta a dare parere negativo alla proposta di perimetrazione del parco”. A Beatrice Basile, Lo Iacono non perdona, in particolare, una frase, secondo cui “il mancato rispetto della scadenza non comporta una conseguenza nell’immediato, che c’è la possibilità di fornire al Comune più tempo per fare le valutazioni del caso, che per le amministrazioni comunali sono notoriamente piuttosto lunghi e che è chiaro che se dovesse trascorrere un periodo eccessivamente lungo si interverrà”. Dichiarazioni che, per Lo Iacono, significherebbero “navigare nel vago. Il prof. Vincenzo Cabianca- nota l’esponente ambientalista – era un ingegnere e insigne urbanista, cittadino onorario di Siracusa e convinto assertore della creazione del parco archeologico di Siracusa. Ha sempre sostenuto di essere stato lasciato solo a combattere contro una sfera enorme e lentamente rotolante di organizzazioni partitiche e con l’alleanza di poche figure politiche locali disposte ad esporsi”. Ricordo a cui fa seguire un’accusa. “Anche la soprintendente- sostiene Lo Iacono- continua a lasciare che la sfera rotoli per non esporsi, imporsi, né a mantenere il suo impegno e sviluppare il suo compito per la decretazione del parco archeologico”. L’ex presidente

dell’associazione Plemmyrion esprime dispiacere per i tempi eccessivamente lunghi, accumulati da 12 anni a questa parte. Infine, la sollecitazione “al rispetto formale e sostanziale della normativa e a rifuggire da interpretazioni o giustificazioni ai tempi troppo lunghi dell’amministrazione comunale”.

Siracusa. "Safer Internet Day", incontro con la polizia postale al Giaracà

Safer Internet Day 2014, gli esperti della Polizia Postale e delle Comunicazioni incontrano gli studenti sul tema del cyber bullismo.Appuntamento a Siracusa domani alle 10 presso l’Istituto Comprensivo Giaraca’. Questo incontro – se ne terranno altri 99 in diverse parti d’Italia – parte dall’esperienza del progetto itinerante “Una vita da social” che ha l’obiettivo di aiutare gli utenti della Rete a navigare in piena sicurezza.
Con questo incontro, anche a Siracusa, si vuole spiegare ai ragazzi come sfruttare le potenzialità comunicative del web e delle community online senza correre rischi connessi all’adescamento, cyber bullismo, alla violazione della privacy altrui e propria, al caricamento di contenuti inappropriati, alla violazione del copyright e all’adozione di comportamenti scorretti o pericolosi per sé o per gli altri.
(foto: dal web)

Siracusa. "La luce e i colori di questa città nelle mie opere". Enrico Ratti, artista mantovano innamorato della città di Archimede

Enrico Ratti è un artista mantovano, pittore, disegnatore ma anche scrittore e giornalista. “Un’artista a tutto tondo”, si legge in alcune recensioni, “il pittore della modernità”. Ha un legame forte con Siracusa, che custodisce gelosamente e che ha influenzato e continua ad influenzare le sue opere. Ratti si racconta a SiracusaOggi . Parla dei suoi ricordi d’infanzia e di un periodo, tra il 1961 ed il 1963, in cui ha vissuto a Siracusa insieme alla sua famiglia. “Mio padre fu trasferito, per ragioni di lavoro, in questa splendida città- esordisce Ratti- La nostra casa si trovava in via dei Servi di Maria. C’era una luce bellissima, dei colori vivi che a Mantova non ho mai più ritrovato, ma che sono parte integrante dei miei quadri, ancora oggi. Mi è rimasta dentro, così come certi scorci di paesaggio incredibili, fantastici. Ricordo la roccia bianca, i cordari immersi nel loro lavoro. Poesia allo stato puro che, però, era la realtà”. Ratti ha impresso in mente e nel cuore “il mare di Siracusa. Fontane Bianche, l’acqua dolce che sgorgava insieme a quella salata. Una fusione che si traduceva in sensazioni piacevoli, in stupore”. Ratti parla di “ricordi indelebili. Conservo ancora con cura i nomi dei miei compagni di scuola- prosegue- Li ho riletti proprio nei giorni scorsi, come si rilegge qualcosa di prezioso e sacro”. Preziosa come l’educazione che ha ricevuto “al collegio Santa Maria, dove ho incontrato persone che hanno saputo insegnarmi i valori della vita. Un regalo – conclude Enrico Ratti -di cui sono grato ai religiosi che gestivano la scuola”.

Siracusa, Porto Grande. La Regione fa spallucce per i cassoni ma ad aprile ripartono i lavori. "Stagione turistica a rischio"

Interruzioni, spostamento dei cassoni, blocco totale dei lavori. La riqualificazione del Porto Grande di Siracusa sembra la storia di mille altre incompiute. Opere faraoniche annunciate in pompa magna che poi incespicano negli anni tra pastoie burocratiche, finanziamenti che forse ci sono forse no, difficoltà varie dei gruppi imprenditoriali di riferimento e qualche magagna giudiziaria. Che nel caso dei cassoni della Marina si è risolta, poi, in un nulla di fatto. Ricorderete nel 2010 il sequestro dei pesanti blocchi in cemento e il lungo procedimento penale chiuso nel 2012 con l'archiviazione. Nel frattempo i cassoni sono stati spostati dalle banchine del Foro Italico e lì dovrebbero tornare prima o poi per la prosecuzione delle opere in quella importante porzione di Porto Grande. Dal 7 giungo dello scorso anno, i lavori sono ripresi nei pressi del molo Sant'Antonio. Ma ora bisogna iniziare a programmare il da farsi anche in zona Marina. Problema: servono 800 mila euro per spostare i pesanti blocchi in cemento. La stima è dell'assessorato regionale alle Infrastrutture. Soldi che il Comune non avrebbe disponibili. L'assessore Cartabellotta, sollecitato dal deputato regionale Enzo Vinciullo, fa sapere che anche da Palermo non ci sono risorse per il Porto Grande di Siracusa. E tira le orecchie ai responsabili comunali del procedimento che non avrebbero inserito "necessità finanziarie o di lavori connessi allo

spostamento dei cassoni nella perizia di variante e suppletiva che pure era stata revisionata dopo il dissequestro degli stessi". Insomma, dalla Regione fanno sapere che il problema è tutto a carico dell'ente attuatore, e cioè il Comune di Siracusa, perchè riguarda l'esecuzione dei lavori. E a Palazzo Vermexio non sono rimasti con le mani in mano.
Ad aprile dovrebbero tornare i cassoni alla Marina. Verranno poi gettati in mare, in modo tale da allungare il braccio della rada, come da progetto. La storica 'passeggiata' dei siracusani tornerebbe ad essere chiusa e recintata, come negli anni precedenti il sequestro dei cassoni. E dovrebbe rimanere recintata per 15 mesi. Una tempistica che ha allarmato la parlamentare di Forza Italia, Stefania Prestigiacomo. "E' stato scelto un periodo che potrebbe compromettere la stagione estiva, con l'impossibilità di attracchi di navi o barche. Per evitarlo, l'amministrazione comunale potrebbe chiedere di utilizzare come area di cantiere lo spazio stradale sottostante, dove far transitare i mezzi, lasciando così la possibilità di ormeggio al naviglio. E si salverebbe, in tal modo, la stagione turistica e si darebbe alla città la possibilità di giovarsi della presenza di tanti visitatori".
(foto: dal web)